

La storia/Manifatturiero

Il riscaldamento per i «grandi»

Impianti Sabiana in stadi, aeroporti, grattacieli e per i big dell'auto

Innovazione tecnologica rigorosamente made in Italy, un polo logistico al servizio dei nuovi clienti di respiro internazionale e una produzione attenta al risparmio energetico.

È il piano imprenditoriale messo in campo da Sabiana, società lombarda che dal 1929 progetta, produce e vende apparecchi per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria.

Un impegno che ha permesso all'azienda di Corbetta, in provincia di Milano, di registrare nel 2012 un fatturato pari a 71 milioni di euro, con un incremento del 5% rispetto al 2011. Mentre le prime settimane del 2013 già segnalano aumenti nel giro d'affari rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Merito soprattutto dell'

export, che negli ultimi tre anni ha raggiunto dimensioni interessanti: 50% delle vendite.

«Se otteniamo buoni risultati economici nonostante la crisi», racconta Giorgio Pellegrini, amministratore delegato di Sabiana — è perché abbiamo saputo creare le condizioni per continuare a crescere grazie a tre caratteristiche: un innato dinamismo aziendale che non ci fa mai cullare sugli allori, un reparto ricerca che, grazie a un'inventiva tutta italiana, realizza processi produttivi atipici a costi ridotti e i continui investimenti per la nascita di strutture che rafforzino la nostra capacità di essere competitivi».

Strategie che hanno contribuito a far giungere l'impresa milanese ai vertici europei nel set-



Energia
Giorgio Pellegrini,
amministratore delegato di Sabiana

tore del condizionamento e riscaldamento degli ambienti di lavoro e della ricreazione. Senza parlare delle subforniture ai leader mondiali del comparto. D'altronde, basti pensare che nel 2012 Sabiana non solo si è riconfermata principale fornitrice di alcuni tra i più importanti protagonisti mondiali dell'automotive come Bmw, Fiat, Ferrari, Porsche e Rolls-Royce, ma ha anche sviluppato nuove nicchie di mercato.

«I nostri addetti alle vendite

si muovono a 360 gradi alla ricerca quotidiana di settori inesplorati — spiega Pellegrini —. Così distribuiamo in 70 paesi prodotti innovativi che permettono un notevole risparmio energetico. Qualche esempio? Siamo presenti con le nostre apparecchiature nelle nuove Torri Unicredit di Milano, abbiamo fornito il nuovo aeroporto di Istanbul e siamo all'interno dello stadio della nazionale svedese inaugurato il novembre scorso con quello spettacolare gol da metà campo di Ibrahimovic».

Intanto l'impresa lombarda continua a impiegare risorse finanziarie per conquistare nuovi clienti. «Negli ultimi quattro anni — conclude Giorgio Pellegrini — abbiamo investito 40 milioni di euro: per un nuovo stabilimento produttivo e un polo logistico a Magenta. Continueremo a farlo. Investire in azienda è nel nostro dna».

MICHELE AVITABILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA